



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



Anno 83 n. 181 - martedì 4 luglio 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

I valori prima di tutto. «Pm: «Pure Sacchi voleva i soldi?». Lady Asl: «Non solo, voleva pure le stanze per le signorine». Pm: «Allo



Sheraton?». Lady Asl: «Si presentava e diceva: «Mi serve una stanza oggi con una amichetta». Ho dovuto buttarlo

fuori due volte perché è venuto davanti a un Cardinale a dire una cosa del genere»».

Anna Iannuzzi (Lady Asl) racconta lo scandalo della Sanità a Roma ai tempi del Polo, Corriere della Sera, 3 luglio

Taxi selvaggio contro i cittadini

Da Roma a Milano, da Torino a Napoli, la rivolta provoca gravissimi disagi e caos Prodi: protesta assurda. Ordini professionali, Mastella minaccia: appoggio esterno

ISOLATI AEROPORTI E STAZIONI Niente servizi per i passeggeri, traffico bloccato. Il premier: andremo avanti, le liberalizzazioni sono necessarie, ho l'ossessione dell'equità. Il ministro della Giustizia: gli ordini professionali toccano a me **Ripamonti, Andriolo e Caruso alle pagine 2 e 3**

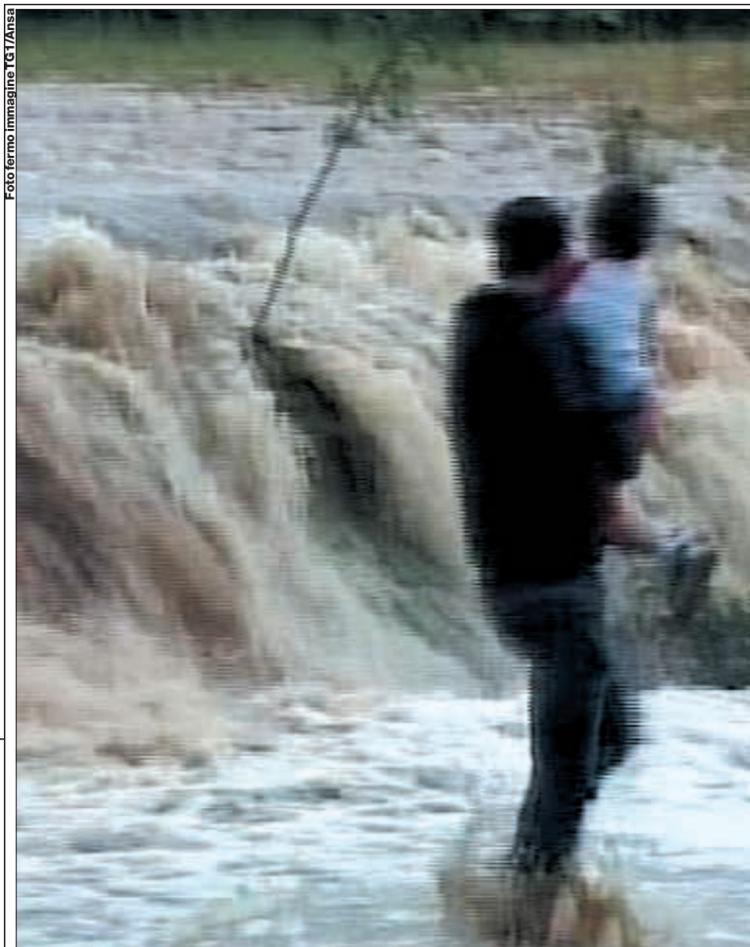
Liberalizzazioni

VIETATO FERMARSI

PIER CARLO PADOAN

Le misure di liberalizzazione approvate la scorsa settimana dal governo fanno parte di quelle «riforme che non costano» che non solo sono estremamente utili in una economia ingessata come la nostra ma sono anche una scelta obbligata se si vuole coniugare crescita e aggiustamento di bilancio. La violenta reazione di coloro che si sono sentiti danneggiati dalle misure, i tassisti in primo luogo, ma non solo, richiede però che accanto a una valutazione economica delle misure se ne affianchi una politica. Misure di liberalizzazione come quelle approvate beneficiano i consumatori perché prima o poi, abbassano i prezzi dei servizi e ne aumentano la disponibilità. Ma sono anche misure che rendono più facile «fare impresa», aprire un esercizio commerciale, migliorare l'efficienza dei servizi professionali. Ma l'impatto economico non si ferma qui.

segue a pagina 27



CALABRIA

Nubifragio, 4 morti a Vibo Valentia

SI CHIAMAVA Salvatore Galiotti, aveva appena 16 mesi. Il piccolo è stato strappato via dalle braccia della madre dalla furia dell'acqua. Il nubifragio che ha investito ieri mattina Vibo Valentia e provincia ha provocato quattro morti e numerosi feriti. I danni sono ingenti. Per il responsabile della protezione civile, Guido Bertolaso, si è trattato di «un evento eccezionale e assolutamente imprevedibile». Oggi Romano Prodi, accompagnato dal presidente della Regione Loiero, farà un sopralluogo nel Vibonese. **Iervasi a pagina 9**

Maramotti



Faccia a faccia a Milano Napolitano fa ragionare Bossi

LA LEGA ripiega la bandiera secessionista. E dopo un faccia a faccia in prefettura fra il presidente della Repubblica e il leader leghista, Giorgio Napolitano dice: «Ho ascoltato dall'onorevole Bossi parole di grande realismo e senso di responsabilità sui temi istituzionali». A Bossi Napolitano ripete quanto ha raccomandato agli altri leader politici nei giorni scorsi: costruire o recuperare un clima di confronto sui problemi del Paese. **Vasile a pagina 5**

Valencia

STRAGE NEL METRÒ DERAGLIA LOCOMOTORE 41 MORTI DECINE DI FERITI Fontana a pagina 11



l'Unità d'Italia si fa viaggiando... **€€** In vendita con l'Unità a euro 1,90 in più **»»**

Domani la seconda cartina stradale **EMILIA ROMAGNA** In scala 1:225.000

Nella prossima uscita: **Umbria e Marche**

Puoi acquistare questa cartina anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti (tel. 02.66505065) (lunedì - venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

In collaborazione con

RAIDUE, IL REALITY FINISCE IN VACCA

ROBERTO BRUNELLI

Puzzolenti vacche. Polvere. Deserto. Caldo. Sudore. Anche tu, bocciato alle quattromila-seicentotrentisei selezioni del Grande Fratello, puoi tentare la fortuna passando l'apposito casting per farti deportare nel deserto dell'Arizona (bello ma non esattamente ospitale)... a fare cosa? Ma è ovvio: il mandriano. A cavalcare col sole in faccia. A fare il «cowboy». Il bovaro, insomma. Quello col cappellaccio, gli stivaloni, gli speroni. A tuffarti in mezzo a un'intera mandria di vacche da condurre a un'asta di bestiame dall'altra parte del deserto, a vincere l'apposito premio e diventare famoso per circa sei mesi in tutta Italia.

segue a pagina 20

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

L'americano

UBI CALCIO, POLITICA CESSAT. A parte i tg (pure loro in gran parte dedicati all'impegno della patria in calzoncini) è sparita quasi del tutto l'informazione. Succede sempre in questa stagione, ma stavolta lo shock è maggiore, perché preceduto da sei mesi di dibattiti intensivi. Anche Mediaset aveva moltiplicato gli appuntamenti, al disinteressato scopo di soccorrere il padrone editore. E forse non si sottolinea abbastanza quante risorse (anche televisive) abbia speso il povero Berlusconi allo scopo (fallito) di invertire la tendenza che emergeva da tutti i sondaggi. A parte quelli americani, che secondo alcuni erano i soli azzeccati. Forse perché, come dice Andreotti, a pensare male si fa peccato, ma ci si azzecca quasi sempre. O perché i sondaggi hanno funzionato bene come arma di propaganda, o per qualche altro inghippo che noi non conosciamo, ma Berlusconi sì. A proposito: tutti hanno sorvolato sul fatto che Piepoli, nell'exit poll referendario, ha sottostimato i NO. I casi sono due: o gli italiani mentono prima e dopo il voto, oppure Piepoli voleva fare l'americano. W l'Italia.

Commenti **IU**

Partito democratico

LE STRADE SBAGLIATE

GAVINO ANGIUS

Aumentano i miei dubbi sul dibattito che si sta sviluppando sul Partito Democratico. Premetto che non condivido né subitane accelerazioni, né frettolosi arretramenti e neanche repentine rinunzie su un tema così delicato e complesso come la nascita di un nuovo grande partito politico. Mi sembra innegabile, però, che si stia sviluppando sui giornali una discussione piuttosto confusa, che va da affermazioni solenni del tipo «si discute di nulla» ad altre nelle quali i padri fondatori del «partito democratico» annunciano l'avvenuta sua nascita.

segue a pagina 27

Parlamento

QUEL CHE CI UNISCE

SERGIO ZAVOLI

Ai di là di ogni pessimistica previsione la protesta inscenata a Palazzo Madama contro Franco Marini, presidente del Senato, si è rivelata una manifestazione di temeraria platealità. L'immagine stucchevole della «bamboniera del Parlamento», usata per quel rosso e accogliente emiciclo, ne è stata messa a dura prova. Ciò che restava di un galateo parlamentare sopravvissuto a mille sconquassi è uscito ancora una volta malconco. Non era bastato il collaudo di scontri vissuti, va detto, con diverso stile, compreso il riconoscimento di avere ecceduto e l'offerta delle scuse.

segue a pagina 26

All'interno

ROMA

5 anni, uccisa a percosse Fermato convivente madre **Camuso a pagina 10**

INTERVISTA A FUENTES

«Per il Messico dei poveri la speranza è Obrador» **Sacchetti a pagina 11**

GAZA

Israele respinge ultimatum per il soldato rapito **De Giovannangeli a pagina 12**

MONDIALI DI CALCIO

Italia-Germania, il giorno della partitissima **Bucciantini e Cotroneo pag. 17-18**